



Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

Comunicato 36/2025

Pasqua 2025.

Omelia del Vescovo diocesano nella Veglia Pasquale.

Chiavari, 20 Aprile 2025

Si allega l'omelia tenuta dal Vescovo diocesano, mons. Giampio Devasini, nel corso della Veglia Pasquale celebrata in Cattedrale.

don Luca Sardella

Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali

Portavoce della Diocesi

«[le donne] trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro». Si trattava di una pietra molto grande che le donne in questione non sarebbero state capaci di rimuovere. Cari fratelli e sorelle, ci sono pietre troppo grandi anche nei nostri sepolcri: ci sono pietre che non siamo capaci di smuovere, prima di tutto nel sepolcro del cuore; ci sono pietre che hanno chiuso delle relazioni, hanno interrotto dei rapporti, hanno seppellito alcune nostalgie e forse sensi di colpa. Ci sono molte pietre sul nostro passato. Chi le farà rotolare via dato che noi con le sole nostre forze non ne siamo capaci, proprio come le donne del Vangelo di questa notte? E poi ci sono pietre nelle nostre relazioni sociali, nelle nostre comunità cristiane, nelle nostre comunità civili. Ci sono le pietre dell'incomprensione, le pietre della violenza, le pietre dell'intolleranza e delle reciproche accuse. Chi le farà rotolare via dato che noi con le sole nostre forze non ne siamo capaci, proprio come le donne del Vangelo di questa notte? E quelle pietre enormi che si sono poste tra le nazioni? Nazioni intere in guerra, nazioni che continuano a spargere il sangue dei propri cittadini e di altre popolazioni, nazioni che continuano a buttare le une contro le altre le pietre delle bombe. Chi farà rotolare via queste pietre enormi?

Noi esseri umani siamo capaci di posare delle pietre sui sepolcri, ma siamo incapaci di rimuoverle con le sole nostre forze, proprio come le donne del Vangelo di questa notte: e così il nostro cuore, le nostre comunità, le nazioni della terra, continuano ad accumulare pietra su pietra, senza che qualcuno riesca a rimuoverle. «[le donne] trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro»: quello che loro non sarebbero mai state capaci di compiere, l'aveva compiuto il Signore, anche se ancora loro non lo sanno. Questa notte è come se il Signore ci dicesse: “Non disperare: le pietre possono rotolare dal cuore, dalle comunità, dalle nazioni”. Anzi, le pietre sono già rotolate e sono rotolate attraverso coloro che nel loro agire quotidiano sono fedeli al comandamento dell'amore, attraverso coloro che praticano il perdono anziché la vendetta, attraverso coloro che non restano prigionieri delle offese ma le ricambiano con la benevolenza. Le pietre sono già rotolate là dove tanti popoli si impegnano per la pace cercando di costruirla ogni giorno attraverso la tutela della dignità di ogni essere umano, attraverso l'attenzione ai più poveri e ai più disagiati, attraverso la giustizia praticata in ogni ambito della vita sociale. Tante pietre sono già rotolate là dove ciascuno, sapendolo o non sapendolo, sta compiendo la volontà del Signore, che è sempre volontà di pace e di vita. La forza del Risorto continua ad agire: le pietre rotolano via. Dobbiamo semplicemente essere strumenti di questa azione potente, che non ama farsi pubblicità, che non ama far parlare di sé, ma che è molto più radicata di quanto si pensi. Con il Signore possiamo anche noi far rotolare le pietre dal sepolcro; chiediamoglielo quotidianamente e impegniamoci con tutte le nostre forze per la pace nella consapevolezza che non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono. Amen.